

ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

Prot. n. 4/2024
Affari Giuridici
Roma, 22.4.2024

Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per la Protezione Civile e le
Politiche del Mare
Struttura di Missione per le
Politiche del Mare
struttura.politichedelmare@governo.it

Oggetto: convocazione audizione sul tema "Turismi del Mare" per il giorno 23 aprile 2024 ore 10:00 presso Sala Funzionale in Via Santa Maria in Via n. 37 in Roma.
Contributo scritto per Archeoclub d'Italia APS.

Spett.le Ministero,
facendo seguito all'audizione in oggetto, con la presente si trasmette un contributo scritto di Archeoclub d'Italia APS, di cui si presta il consenso alla pubblicazione sul sito internet di Codesta Struttura.

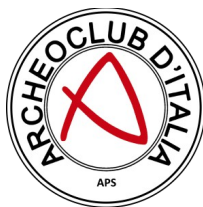
PIANO DEL MARE - Tema "Turismi del Mare" (Direttrice 2.13)
Elementi utili per il raggiungimento di obiettivi

Prima di ogni considerazione, è doveroso premettere che l'audizione del 23.4.2024 ha ad oggetto il tema dei "Turismi del Mare", in riferimento a quanto articolato nel Piano del Mare alla Direttrice 2.13, che si articola in 11 sotto-direttrici ciascuna dedicata ad uno specifico ambito.

Il contributo di Archeoclub d'Italia è strettamente legato alle finalità sociali e alla *mission* della nostra realtà associativa, che da oltre 50 anni si occupa principalmente (ma non solo) di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e delle attività connesse e strumentali.

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciucoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581
e-mail segreteria nazionale@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org



ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

La sotto-direttrice 2.13.1 del Piano, si articola in dichiarazioni di principio e indica tra gli obiettivi da perseguire, il rafforzamento della promozione e salvaguardia dei patrimoni sottomarini e archeologici e in questa sede, non possiamo che ritenere tali obiettivi condivisibili e in linea con le stesse direttive europee.

A nostro parere, così come già evidenziato nell'audizione sugli "spazi marittimi", gli strumenti di attuazione degli indirizzi del Piano del Mare dovrebbero essere articolati in modo tale da porre maggiormente in evidenza la tutela e la valorizzazione dei beni culturali delle coste, i beni archeologici sommersi e l'ecosistema del Mare, facendo un esplicito richiamo ai principi della Carta Costituzionale.

E' auspicabile, in attuazione del Piano, che la legislazione e regolamentazione amministrativa tendano concretamente a semplificare e velocizzare la crescita dei turismi del mare emergenti.

Tra questi, vi è il turismo del mare educativo e di reinserimento sociale (per categorie disagiate tra cui detenuti e/o minori destinatari di programmi di recupero), che riteniamo di rilevante importanza per la civile crescita delle comunità e per la diffusione della Cultura del Mare.

I cambiamenti delle dinamiche migratorie degli ultimi decenni e il crescente contrasto agli scafisti ha costruito una legislazione che vede tra le misure deterrenti la confisca delle imbarcazioni.

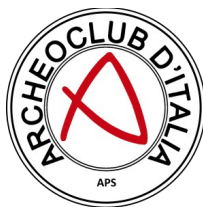
L'assegnazione di tali imbarcazioni ad enti del terzo settore, è uno strumento utile a far crescere una Cultura sociale del Mare, accompagnata alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del mare stesso. E quindi alla crescita e implementazione del turismo del mare.

La particolare provenienza delle imbarcazioni e la natura delle finalità a servizio della comunità, in attuazione di valori costituzionali di protezione del finalità sociali, dovrebbe prevedere ed elaborare una normativa che snellisca le procedure amministrative, accompagnata ad una importante defiscalizzazione, con esenzioni e/o norme di favore per gli ormeggi delle predette imbarcazioni (confiscate e assegnate a enti del terzo settore) che perseguano e conservino esclusive finalità sociali; di contro, la stessa normativa dovrà prevedere sanzioni idonee a evitare abusi e interpretazioni *elastiche* che sarebbero controproducenti e vanificherebbero l'attuazione degli obiettivi e il valore sociale delle attività.

Con tali strumenti, il Piano del Mare si interseca con il Piano Strategico del Turismo 2023-

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciucoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581
e-mail segreteria@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org



ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

2027 che tra i 5 pilastri delle azioni strategiche, in linea con le direttive e i regolamenti europei, ha individuato "qualità e inclusione".

Nella sotto-direttrice 2.12.8 dedicata al Turismo Sportivo il Piano del Mare ha previsto l'istituzione della "Giornata del Mare" per le scuole.

A parere di Archeoclub d'Italia, che al suo interno dispone della struttura specialistica MARENOSTRUM con cui opera "in mare", sarebbe riduttivo che la Giornata del Mare sia circoscritta alla celebrazione nelle scuole, pertanto, si propone di estendere tale proposta a livello generale, con coinvolgimento e invito alla partecipazione a tutte le formazioni sociali, che potranno in tale occasione ideare e svolgere iniziative finalizzate a valorizzare e promuovere il ruolo degli sport marini nella formazione ed educazione culturale ai temi del mare.

Per quanto attiene alla sotto-direttrice 2.13.9 Turismo ambientale si articolano le seguenti considerazioni.

Il Piano del Mare fornisce delle indicazioni generiche ed è opportuno che le norme e i provvedimenti attuativi esplicitino il principio della salvaguardia e valorizzazione del mare e delle risorse culturali e ambientali del mare.

E' certamente condivisibile l'intento di omogeneizzare e rendere maggiormente riconoscibili i sistemi di protezione (anche all'esterno e ai fruitori del mare) e la tipologia di area sottoposta a tutela; riteniamo utile, in fase attuativa, che la normativa preveda l'indicazione specifica del tipo di ecosistema ivi presente e delle aree archeologiche sommerse, tra le quali quelle in cui per il regime di tutela, è vietata l'immersione se non per fini scientifici e di ricerca, o per pulizia del mare.

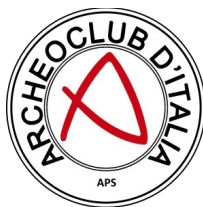
Tanto, al fine di preservare maggiormente sistemi particolarmente fragili dal punto di vista ambientale e di rilevante importanza storico-archeologica.

Per quel che riguarda la sotto-direttrice 2.13.11 su Formazione e Lavoro è positiva l'intenzione di incentivazione degli istituti ITS BACT - Tecnologie Innovative per Beni e Attività Culturali e Turistiche, che formano professionisti specializzati e idonei a comprendere l'importanza delle risorse ambientali e culturali del mare e a svolgere attività di valorizzazione di esse in chiave turistica ecosostenibile.

Secondo la nostra esperienza del mare, con la struttura specialistica MARENOSTRUM di Archeoclub d'Italia, sarebbe opportuno disciplinare e prevedere un ruolo specifico per le

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciucoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581
e-mail segreteria@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org



ARCHEOCLUB D'ITALIA

APS Ente del Terzo Settore

Movimento di opinione pubblica al servizio dei Beni Culturali e Ambientali

MCMLXXI

attività di formazione e lavoro finalizzate alla fruizione del mare per diversamente abili e per il reinserimento sociale di categorie deboli e/o disagiate, basato sulle attività e sulla cultura del mare (es. recupero di minori disagiati che possono conseguire brevetti e autorizzazioni per svolgere attività marine).

Al di fuori della schematizzazione seguita nel Piano del Mare e nel presente scritto, giova rammentare anche in questa sede, che i turismi del mare sono formati da filiere interconnesse e in questa ottica, ogni singolo intervento attuativo del Piano su uno specifico settore, ha un effetto positivo sugli altri settori, in quanto la Cultura del Mare e della salvaguardia dei beni culturali materiali e immateriali del mare va intesa in maniera unitaria e sistemica.

Vale, ancora una volta, rimarcare che la particolare conformazione geografica del nostro Paese, il ruolo storico e socio-economico del mare per la nostra penisola, nonché l'importanza e la diffusione dei beni culturali e ambientali anche sommersi, rappresentano un *unicum* nel panorama mondiale, pertanto, il Piano del Mare, nella disciplina e regolamentazione dei Turismi del Mare ha il dovere di elaborare e costruire una legislazione all'avanguardia che possa rappresentare un esempio da seguire da parte di altri Stati e che possa fornire spunti per l'evoluzione stessa del diritto internazionale.

Ribadiamo anche con il presente scritto, il pensiero di grande archeologo scomparso di recente, Sebastiano Tusa, il quale ha detto che *"Parlando di patrimonio sommerso, la felicità e l'orgoglio di essere i depositari di tanta ricchezza non ci devono far dimenticare anche la grande responsabilità che abbiamo nel custodirlo, mantenerlo e divulgarlo"*.

Lieti di aver preso parte alla discussione e nella speranza di aver fornito utili elementi di riflessione, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Referente

Commissione Affari Giuridici

avv. Innocente Cataldi

Il Presidente

Dott. Rosario Santanastasio

Ente Morale D.P.R. 565 del 24 luglio 1986

Sede Nazionale Via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma / Tel. 06.44202250 - cell. 342.6636606 - CF. 80172190581
e-mail segreteria@archeoclubitalia.org; pec archeoclubitalia@pec.it; sito web www.archeoclubitalia.org